Venerdì 12 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 139.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ON. CAVALLETTO ha sempre la parola!

Se jeri abbiamo fatto un complimento al Deputato novellino on. De Puppi, oggi ci piace ricordare il Deputato anziano del III.o Collegio Udine, l'onorevole, anzi *venerando Alberto Cavalletto*.

E giova che i Giornali facciano sapere, almeno qualche volta, agli lettori come se la passano a Roma, e nell'aula di Montecitorio, i loro Rappresentanti, sia per alimentare in essi Elettori il sentimento della gratitudine, sia per prepararli ad un atto di giustizia pel giorno in cui saranno richiamati alle urne.

La presente Legislatura può dirsi appena nata; eppure cominciasi a vaticinare che non durerà a lungo. Anzi, dopo il tanto sollecito ritorno al *Collegio uninominale*, lo affrettarsi che si fa ora per le nuove Circoscrizioni, è indizio che le cose, se un po' imbrogliate, potrebbero indurre il Ministero ad ottenere dalla Corona la licenza di prepararsi una *Camera nuova*. Ieri di siffatta ipotesi sembrava che fossero preoccupati persino due organi ufficiosi, l'*Opinione* e il *Fanfulla*.

Ma, sia o non sia, questa ipotesi probabile, rimane sempre vero che gli Elettori devono sentire interessamento pe' loro Rappresentanti. Ed è perciò che spettando alla Stampa il tener d'occhio i Deputati, ci piace ora, torniamo a dire, di rendere omaggio all'on. Cavalletto.

Benchè avanti con gli anni, l'onor. Cavalletto è fra i più assidui; anzi già dicevamo di lui, che lo si vidde per anni e anni il primo ad entrare a Montecitorio, e l'ultimo ad uscire quando la Camera si proroga per le vacanze estive. E se fu assente per malattia al principio della Sessione in corso, appena riavutosi tornò al suo seggio e più non si mosse. Nè solo l'on. Cavalletto è un Deputato assiduo; ma è Deputato attento alle discussioni, e su svariatissimi argomenti *ha sempre la parola!*

Quasi custode delle sacre tradizioni della Patria, si vidde talvolta l'on. Cavalletto alzarsi dal suo seggio, intervenendo in delicate quistioni e raccomandandone lo scioglimento in conformità ai grandi principj con cui *fu fatta l'Italia*.

Quasi ogni volta che c'è da commemorare un Deputato illustre, la voce commossa del venerando Cavalletto si fa udire nell'aula, ed inspira riverenza pel lodato e pel lodatore.

Ci ricordiamo di Discorsi dell'on. Cavalletto su ardui problemi, e ci lasciarono l'impressione che l'Oratore li avesse meditati prima di pronunciarli; ed infatti non di rado le risoluzioni della Camera vennero a sanzionarne la opportunità e serietà.

Ma da questo illustre Deputato, eziandio se di difficile eseguimento, non proponesi se quanto a lui appare nobile e generoso. Cosichè tutti lo ascoltano con ossequio simpatico.

Riguardo il bilancio di agricoltura e commercio, testè discusso, quante volte si fece udire l'on. Cavalletto!

Desideroso che s'avvantaggi l'economia nazionale, egli raccomandò al Ministro la viticoltura e l'enologia affinchè s'aprano mercati esteri pei vini italiani, e così perchè dal Governo sieno promosse le Società vinicole.

Raccomandò allo stesso Governo di curare ogni possibile miglioria nelle sorti delle plebi rusticane, e che sieno resi più conformi ad equità i rapporti tra proprietarij e coltivatori della terra.

L'on. Cavalletto chiedeva poi l'altro jeri all'on. Di Rudinì che, a sbugiardare certe dicerie oltraggiose per l'Italia, il Governo con una Relazione, da rendersi di ragion pubblica, facesse conoscere come sia esercitata l'influenza della nostra diplomazia, in concorso con tutti gli Stati civili, per la repressione della tratta degli schiavi.

E del pari, l'altro jeri, discorrendosi alla Camera delle nostre miniere, l'on. Cavalletto raccomandò che fosse riordinato il Corpo degli Ingegneri, che venissero istituiti un Museo industriale e una Cattedra di geologia, e che il Governo curasse l'osservanza di prescrizioni umanitarie pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dai quali esempj, che abbiamo citato perchè di data recentissima, risulta evidente come il *venerando Cavalletto* alla Camera sia sempre sveglio e pronto a propugnare ogni idea buona pel progresso economico, morale e civile del Paese.

E se egli, in occasione delle ultime elezioni generali, ha scritto a' suoi amici del III.o Collgio: *lasciatemi morir Deputato*, non lo diceva per vanità senile o per esigere un premio quale antico patriota, bensì nella coscienza di poter ancora con la sua voce, anzi alle volte con la sua sola presenza a Montecitorio, giovare a deliberazioni legislative che rispondano ai sommi principj d'un Governo savio e insieme al decoro della Nazione.

G.

SUI CONVITTI NAZIONALI.

Raccomandazione dell'on. Solimbergo, nella tornata del 2 giugno, al Ministro della pubblica istruzione.

Dagli Atti parlamentari riportiamo una raccomandazione che l'on. Solimbergo, Deputato del I. Collegio Udine, faceva al Ministro dell'istruzione pubblica.

Capitolo 61. Assegni fissi a Convitti nazionali ed a Convitti provinciali e comunali, lire 130,378.10.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Poche parole soltanto per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, alla cui mente alta io mi auguro che possa corrispondere la virtù di fare, sopra un assai arduo e delicato tema.

Esprimerò il mio concetto ricordando un semplice fatto.

I nostri convitti nazionali, anche per la frequenza numerica degli alunni, stanno in un grado di molta inferiorità in confronto dei convitti retti da società religiose.

E' assai doloroso il dirlo, ma è bene il dirlo. Anche nella relazione dell'onorevole Gallo io trovo una pagina molto efficace sullo stato rispettivo dei collegi-convitti nazionali in confronto dei seminari.

E siccome le Relazioni, per quanto belle, durano quanto le rose, lo spazio di un mattino, così non sarà male di fermare un momento l'attenzione, prima che si perdano, sopra qualcuna più efficace di queste pagine fugaci. E scelgo la pagina 33 della relazione, dove si contiene una statistica assai dolorosa, ma sulla quale l'amico Gallo fa alcune considerazioni assai savie e assai utili.

In questa prima si nota che: «I convitti dello Stato, della Provincia e del Comune, messi insieme, rappresentano per un quinto la popolazione complessiva dei convitti, che per gli altri quattro quinti è rappresentata dai convitti vescovili, di fondazione privata: quella dei soli convitti vescovili è quasi tre di più dei convitti governativi, e semsuperiore a quella dei dei convitti governativi, provinciali e comunali messi insieme. La maggioranza della nostra gioventù viene educata al di fuori dell'azione dello Stato, e chi sa se contro il programma liberale e democratico che il nostro paese ricostituito ad unità si è tracciato. E' una posizione grave sulla quale non è fuori di luogo richiamare sempre di più la considerazione del Governo.»

E più su:

«Nella sola categoria dei convitti vescovili vi ha costante aumento per anno. Questo prova che la Chiesa, ossequente alle sue tradizioni, moltiplica le sue forze per giovarsi quanto più può dell'arma potente dell'educazione. Tra tutte le categorie la proporzione dell'aumento più meschina è quella dei convitti appartenenti allo Stato ed agli enti locali. Questo, se non prova, lascia almeno intravedere che noi non abbiamo assegnato e non assegniamo adeguata importanza agli effetti di questa istituzione educativa.»

Avete inteso? *Noi non abbiamo assegnato e non assegniamo adeguata importanza agli effetti di questa istituzione educativa!*

L'osservazione è assai grave, e ci viene contro, come un'accusa, come una minaccia.

Io non ricercherò le cause di codesta inferiorità, di codesta preferenza; ma da quel poco che ho potuto vedere, ho trovato che, fatte le debite eccezioni, i nostri collegi convitti maschili lasciano non poco a desiderare, non dirò dal lato dell'ordine e della disciplina, ma anche dal lato dell'igiene, dal lato del *confort*, dal lato della vita materiale.

Rampoldi. Chiedo di parlare.

Solimbergo. Gli alunni dei nostri collegi convitti, quelli che pagano la retta intera (e si noti che questa retta uguaglia o supera la retta che si paga ordinariamente nei convitti tenuti da società religiose) gli alunni, dico, che pagano la retta intera, debbono sottostare, io credo, anzi certamente, alla media comune; a formar la quale media comune, contribuiscono, cioè non contribuiscono, largamente, coloro che non pagano punto o pagano la metà.

Anche su questa, che pare un'osservazione di poca importanza, io prego l'onorevole ministro di por mente anche perchè non è escluso che, in parte, la lamentata preferenza che si dà ai collegi tenuti da società religiose, trova, se non la sua scusa, certo la sua spiegazione nel maggior benessere anche materiale che viene in questi offerto ai figli delle nostre buone famiglie.

Per quanto riguarda la vita interna, l'onorevole ministro farà, dunque, assai bene a ordinare delle ispezioni non preparate, non interessate, improvvise; ed allora forse vi troverà la giustificazione anche di certi lagni, che non osano di farsi sentire forte o che qualche volta vengono compressi in malo modo.

Ma la questione più grave è quella che riguarda il personale.

La scelta del personale è la cosa essenziale e la più difficile.

Certo noi abbiamo degli istitutori buoni, ma ne abbiamo anche parecchi di assai mediocri, nei nostri convitti. (*Interruzioni*).

Capo. Sono pagati male!

Solimbergo. E anche questo sarà un coefficiente del danno che deploro. Del resto, deve sapere che m'interrompe, che è sempre bene, anche se fa pena, dire le cose quali sono veramente. E io, la mia parte la faccio senza esitare, appunto perchè intendo di contribuire a sanare il male e non a renderlo incurabile dissimulandolo; e non mi impensierisco della interpretazione che altri può darvi, e delle interruzioni.

Ora, ripigliando, dicevo dunque che la cosa più grave e importante è quella della scelta del personale.

Purtroppo, tra i buoni, abbiamo pure, nei nostri Istituti, degli educatori non di passione ma di mestiere; senza inspirazione alta.

Questo fa sì che nei nostri Istituti difetti alquanto l'unità nei mezzi e nel fine.

Ciascuno pensa, insegna ed educa a modo suo, e nelle tenere menti dei nostri giovanetti codesti sistemi diversi e contradditorii, ingenerano una confusione la cui risultante può essere anche uno sterile scetticismo. Scetticismo che nell'educazione prima non può essere che funesto. Non dico di più, chè più assai che io non dica, m'intende l'onorevole Villari.

Basta avvisare al fenomeno per comprenderne la importanza e la delicatezza. E che sia così, ne abbiamo la riprova nel fatto che i nostri collegi-convitti vengono disertati dai figli delle nostre migliori famiglie, le quali ancora, pur troppo, dànno la preferenza agli Scopoli o ai Gesuiti, ai preti e ai frati di ogni colore. E notisi che fra i componenti di queste famiglie vi sono padri tutt'altro che sospetti di clericalismo. Così che, la causa della preferenza, soltanto in questo non è da cercare.

Veda Ella, onorevole ministro, di scovrire e di sanare le cause che determinano una formidabile concorrenza, in nostro danno e del progresso civile.

Non bisogna dimenticare che la scuola col convitto, che si sostituisce alla famiglia, comprende tutta l'educazione dell'uomo. E l'Italia è nella necessità di doverví pensare più e meglio degli altri Stati; qui il problema si presenta eccezionalmente grave, e bisogna mettercisi tutti a risolverlo. Si tratta del nostro istesso avvenire!

I fatti ai quali ho accennato, fanno pensare; ed io mi auguro che faranno anche operare, energicamente, l'illustre ministro.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell'11. — Pres. FARINI.

Pelloux presenta i progetti militari già approvati dalla Camera.

Pierantoni svolge la sua interpellanza ai ministri degli esteri e di grazia e giustizia e dell'agricoltura intorno alle ragioni per cui molte convenzioni internazionali non sono sottoposte all'approvazione del parlamento: e non essendo soddisfatto delle risposte avute dai ministri Rudinì e Chimirri, dichiara che risolleverà la questione al bilancio degli esteri.

Di Rudinì presenta i bilanci della giustizia e della marina, un progetto per l'approvazione dell'esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù

Procedesi alla discussione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1889-90.

Camera dei Deputati

Seduta dell'11. — Pres. BIANCHERI

Lucca sotto-segretario di Stato agli interni, e Colombo, ministro, dànno assicurazioni che il governo farà tutto il possibile per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite dal disastro del terremoto nel Veronese.

Senza discussione si approvano due disegni di legge relativi alla convenzione di Bruxelles per traduzione e pubblicazione delle tariffe doganali e il bilancio del comitato internazionale dei pesi e misure.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

Ivarius, difatti, era l'uomo il più felice della terra. Questo dividere le cure del suo padrone era stato il sogno della sua vita per quindici anni; ed ecco che a forza di studio, dall'essere destinato a non fare che il contadino stupido od il servo ordinario, dacchè trovavasi col Dottor Servans, divenire il miglior medico della città di C..., egli sentivasi elevato a condizione tanto superiore alla sua nascita.

Non v'ha fortuna, per quanto pazientemente ammassata, non vi ha amore per quanto profondemente sentito, che possono dare all'uomo la soddisfazione e la felicità procurata dalla scienza e sopratutto dalla scienza diretta all'utile altrui. Un minimo accidente può rovinar un uomo; forse un capriccio uccidere un amore; ma la morte sola, o la pazzia, questa morte della intelligenza, possono distruggere le dovizie della scienza. La certezza che Ivarius avea di trovare ogni mattino al suo risvegliarsi quel tesoro che il suo spirito avea raccolto da venti anni, dava alla sua vita sicurezza quasi orgogliosa; e nessuno, per quanto fosse felice, non avrebbe potuto — senza esser ridicolo — misurare la sua felicità con quella di Ivarius.

Così il brav'uomo, quando il Dottore era uscito, indossò il più bello de' suoi vestiti, la sua camicia più fine, per compiere l'onorevole missione di cui era stato incaricato.

Intanto il Dottor Servans, era giunto alla casa della vecchia donna. La pioggia avea cessato; ma negri nuvoloni correvano in cielo, cacciati dal vento, mentre che un pallido raggio di sole d'autunno tentava asciugare le strade umide.

Il Dottore entrò nella casa, che egli avea veduto solo nella notte, e rimarcò lo stesso sinistro aspetto come la sera prima. Traversò il cortile, e guardò nella camera della povera madre.

Era lo stesso quadro triste: solo la lucerna si era spenta, e la luce del giorno rischiaravala col suo freddo raggio.

Il bambino s'era svegliato; era in piedi, colle lagrime agli occhi, e le sue manine si univano dietro, e stava contemplando il letto, la morta e la sua nonna con uno sguardo fra lo stupore e la paura.

Egli non capiva ancora la immobilità di quelle due creature, poichè se una era morta, l'altra viveva.

Il fanciullo quando udì venire il Dottore accorse istintivamente a lui e cominciò a piangere a calde lagrime, però senza emettere un grido.

— Va a giocare, bambino mio; gli disse il vecchio; e, dopo averlo abbracciato, gli mostrò il cortile. Il bambino andò a sedersi di un angolo, ed il Dottore entrò nella stanza.

La madre stava immersa in dolore così profondo che era pur temibile, perchè muto.

Il Dottore non osò trarla da quella immobilità, in cui forse s'era addormentato il dolore della povera madre.

In questo punto un uomo traversava il viottolo. Egli guardò con occhio curioso quanto avveniva.

— Amico, gli disse il Dottore, dove sta la padrona di questa casa?

— Al pianterreno.

— Che cosa ha mamma Giovanna? a sua volta domandò quel che s'era fermato.

— Le è morta l'ultima figlia.

— Povera donna!

— La conoscete?

— Sissignore; io passo ogni giorno di quà per andar al lavoro, ed ogni tanto le portavo qualche dolce; ma io ho moglie e figli e capirete bene, siamo tutt'altro che ricchi.

Il pover'omo aveva le lagrime agli occhi.

— Se mai voi, vostra moglie, i vostri bambini si ammalassero, ricorrerete dal D.r Servans che sono io, ed io avrò cura di loro e di voi come lo meritate.

E il Dottore stese la mano all'operaio.

— Posso esservi utile in qualche cosa, Dottore? questi gli domandò.

— No, amico, disse il vecchio: andate al lavoro, e buona fortuna.

L'operaio s'allontanò, dopo data un'ultima occhiata piena di tristezza e di compassione sulla povera mamma Giovanna, come ei la chiamava.

Il Dottore si avviò a trovare la padrona di casa.

IV.

Appena tirato il campanello, si fecero udire degli abbajamenti dai quali si indovinava uno di quei schifosi botoli da vecchie, egoisti come le loro padrone.

Qualche momento dopo, una vecchia venne difatti ad aprire la porta, e si arguiva dal suo volto il desiderio ben espresso che colui che la veniva a disturbare a tali ore, se ne andasse presto ovvero nemmanco entrasse in casa.

E così ella, tenendo la porta socchiusa, disse:

— Cosa volete? in tono che poteva tradursi. — Io non vi devo niente, io non vi conosco affatto; cosa vi casca in mente di seccarmi a quest'ora?

Il medico capì di primo acchito con qual natura rigida avea da fare.

— La padrona della casa? rispose egli alla domanda della vecchia.

— Sono io.

— Desidererei parlarvi.

— Subito.

— Entrate, disse la vecchia, aprendo affatto l'uscio ed introducendo il D.r Servans in una sala da pranzo la di cui finestra stava sulla via paralella a quella da dove egli era entrato.

La proprietaria andava, diceva lei, a vestirsi più convenientemente. Difatti era venuta ad aprire in camiciuola e cuffia, e dal momento che si trattava d'una conversazione che pareva dover essere interessante, giudicandone dall'ora nella quale ella era stata chiamata, non voleva, malgrado i suoi settant'anni, farsi vedere in tale abbigliamento dinanzi ad un uomo.

Il medico rimase solo nella sala, poichè il brutto cane rosso che gli avea abbajato entrando, dopo d'aver fiutato brontolando il visitatore, se n'era andato colla padrona.

Si poteva giudicare della divinità dall'osservazione del Santuario.

Tutto stava là con quella pulizia che, fra la gente poco agiata, annuncia l'ordine e la economia; ma che, fra i riconosciuti ricchi, svela l'avarizia e l'egoismo. I mobili erano di noce; e quando diciamo, mobili, vuolsi intendere una tavola rotonda, una specie di cassapanca e quattro sedie.

(Continua.)

Votansi a scrutinio segreto questi due progetti insieme al bilancio dell'agricoltura, e risultano poi approvati con 195 voti contro 25.

Si discute il bilancio delle poste e telegrafi: e, chiusa la discussione generale, si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 54,027,302.10.

Discutesi il bilancio di guerra. Dopo un discorso di Perrone, si rimanda il seguito a domani.

Villari presenta il progetto selativo alle modificazioni delle tasse scolastiche ed agli aumenti di stipendi ai professori dei ginnasi e licei e ne domanda l'urgenza.

Il presidente comunica le dimission di Fortis da membro della commissiane per la compilazione delle tabelle delle circoscrizioni elettorali.

Soggiunge, non poter pregare la Camera a non accettare le dimissioni, perchè i lavori della commissione sono compiuti.

Nicotera osserva che i lavori della commissione sono proceduti sempre col massimo accordo, meno nei casi delle provincie di Porto Maurizio e di Forlì, a proposito delle quali si manifestarono dissensi che hanno date occasione alla dimissione di Fortis.

Il ministero renderà a suo tempo esecutivo il lavoro della commissione.

BIBLIOGRAFIA

L'improvvisazione poetica e gli improvvisatori — *Conferenza tenuta a Teramo dal prof.* Dino Mantovani.

L'argomento di questa Conferenza venne scelto ad onoranza della poetessa teramana Giovannina Milli.

In essa l'Oratore, pur riconoscendo il merito di taluni che in altri tempi si diedero all'esercizio dell'improvvisazione poetica, e specialmente mostrandosi ammiratore della Milli, non crede oggi più possibile «una rifioritura della poesia improvvisa, la quale non potrebbe più essere altro che ciurmeria o, quanto meno, retorica della peggiore».

Anche questa Conferenza del Mantovani rivela in lui acume raro di Critica, e la coscienza di Scrittore che vuole indirizzare le Lettere all'educazione civile e virile degl'Italiani. G.

L' onestà porta l'attività.

Mentre al primo maggio in varie città e pur troppo anche nella capitale del nostro Regno si voleva coglier occasione d'una festa del lavoro per invece addimostrare « *un accanimento del lavoro contro il capitale* » il prete Rinaldo Anelli pubblicava una strenna per i contadini ed operai, in occasione appunto della così detta festa del lavoro del primo maggio, che il solerte Giacomo Agnelli (Via S. Margherita n. 2 Milano) poneva in vendita a L. 0.40 la copia. È un assieme di sante parole e consigli che rispondono pienamente all'intento suo di dimostrare che la fede cristiana è maestra di cooperazione. Ne togliamo alcuni periodi, riproducendoli dalla *Pastorizia del Veneto*.

È assurdo il credere che la cooperazione permetta ai suoi figli l'ozio, o la diminuzione dell'ordinario lavoro; perchè anzi la parola stessa di cooperare significa e ci impone lavoro; e la natura, che è uno specchio di cooperazione, ci dimostra come in essa nessun corpo vi è che se ne stia inerte; anzi in essa tutto è lavoro, e lavoro assiduo, continuo, senza tregua, ne riposo di sorta; e la Fede oltre al dirci, che l'ozio è il padre dei vizi e che come l'uccello è nato per il volo, così l'uomo è fatto per il lavoro, coi movimenti che ci descrive della grazia che di continuo lavora in noi, di Dio che sempre vigila su noi, e col precetto che ci fa *di vigilare sempre, perchè lo spirito è pronto e la carne è inferma*, e finalmente, col mostrarci questa Chiesa nella quale dal Capo all'ultimo dei Fedeli tutti devono lavorare per procurarsi la propria salute ci mostra chiaro come noi mancheremmo di essere onesti se cessassimo di essere attivi e male meriteremmo della Società Cooperativa, la quale per la nostra inazione si troverebbe incagliata nel suo progresso, ed impossibilitata a portare qualunque benessere. Però se la natura e la Fede col loro esempio e coi loro precetti ci obbligano al lavoro e ci mostrano il danno che verrebbe alla Cooperativa dall'ozio di chi vi appartiene, sanno anche regolare con sapiente accorgimento questa nostra attività, e segnano alle Società stesse Cooperative lo scopo principale al quale devono tendere. Siccome infatti la legge puramente naturale ci dice: che ogni essere lavora e tende così alla propria conservazione, e la Fede soggiunge, che tutti questi esseri concorrono alla gloria di Dio ed al bene di tutta l'umanità, così ne viene che anche in una Società Cooperativa, ogni socio deve sì cercare il proprio ben essere, ma questo non deve discostarsi, nè punto disturbare, anzi deve per primo favorire il ben essere generale di tutti i membri che compongono la Società, perchè scopo di questa altro non è che di procurare il vantaggio generale di quanti le appartengono. Per questo noi sentiamo che buona parte dei cultori di scienze sociali insegnano dovere le società Cooperative, anzichè dividere in denaro ai soci gli utili che ogni anno si formano, studiare modo di impiegare questi utili nel procurare ai socj qualche benefizio che meglio del denaro valga a procurare a tutti un eguale vantaggio, come per esempio: nel dare agli operai l'assicurazione delle loro mobiglie e masserizie contro i danni dell'incendio, ovvero nell'assicurarli contro gli infortunii sul lavoro; e per i contadini, nell'assicurare le loro bovine contro i danni per mortalità, o deperimento per causa di malattia. Se questi principii si adottassero dalle Cooperative, due altri vantaggi ne verrebbero per il cooperatore, il quale si affezionerebbe di più al principio di previdenza che tanto, massime nelle disgrazie, lo può aiutare, e lo terrebbe lontano dal pericolo: o di sciupare in bagordi od in cose di minor conto quei guadagni che alla Cooperativa ha ritratto, ovvero dell'attacarsi smodatamente al risparmio con detrimento spesse volte morale e fisico dell'intera famiglia.

Don Ri aldo Anelli.

DIO,

libro postumo di Vittore Hugo.

A Parigi fu pubblicato jeri *Dieu*, poema inedito di Vittore Hugo, scritto dal 18*3 al 1855, quando il genio del poeta era in tutta la sua forza. Nel *Figaro* leggemmo una breve analisi di questo nuovo libro: analisi dove del libro stesso parlasi come di una fra le più meravigliose creazioni dell'arte umana. Dice il *rivistaio*, Filippo Gills, che Hugo si eleva ad altezze cui « non giungono nè le visioni di Ezechiello, nè i sogni dell'Apocalisse.

« Vi prende la vertigine ed è in mezzo ad un rapimento luminoso che si vede tutto quanto mostra il poeta. Qualche volta lo spirito si ferma spaventato davanti ad una descrizione, ad una immagine che si crede il caos ed è forse soltanto, dopo tutto, un brano sublime. »

Ne riportiamo la chiusa. Il poeta ricercatore di Dio, accompagnato da un angelo che spiega un'ala bianca e un'ala nera, s'avvicina a lui, ma Dio non gli mostra.

Un riso echeggia nello spazio dove l'uomo sale ancora, una specie di sudario bianco si stende sulla sua testa e una voce gli dice:

. . . .

— Vuoi tu, freccia tremante, colpire infine il tuo bersaglio? Vuoi tu raggiungere lo scopo, guardare l'invisibile, l'innominato, l'inaudito, il reale, l'ideale, intendere, decifrare, leggere, essere sfolgorato? Vuoi tu librarti più alto che la triste natura? Vuoi tu nella luce inconcepibile e pura aprire i suoi occhi, fatti pesanti dall'ombra spaventosa? Lo vuoi?.. Rispondi.

— Sì, gridai io.

E sentii che la creazione tremava come una tela.

Allora levando il braccio, e con un lembo del suo velo che copriva tutti gli oggetti terresti scomparsi, egli mi toccò la fronte col suo dito.

E io morii.

Un nostro successo militare in Africa

Invasione di topi nel territorio di Makallè.

Corazzini scrive da Massaua che verso la metà del mese scorso il capitano Amelio, con una compagnia indigena, essendo in ricognizione tra Agordath e Keren, seppe che duecento abissini di oltre il Mareb avevano invaso il territorio dei Baria, collo scopo di razziarvi.

L'Amelio non attese gli ordini, e a marcia forzata si avviò sui Baria, raccolse, strada facendo, tutti gli alleati e piombò addosso all'accampamento dei razziatori, i quali, avvertiti mezz'ora innanzi, lasciarono sin la durra da macinare e fuggirono con poco bestiame al di là del confine.

In seguito a questo atto, la tribù dei Baria, edificata dalla mossa delle nostre truppe, offerse 400 lance al capitano Amelio, e domandò la protezione italiana.

—

Il territorio di Makallè, sempre coltivato fino a questi ultimi tempi, è desolato da un flagello di nuovo genere; un'enorme emigrazione di topi da nord a sud ha letteralmente coperto il territorio, e nonostante la battaglia accanita tra uomini e roditori, non si è potuto salvare un grano di durra! Sono giornalmente più migliaia di topi che si uccidono; ma altre migliaia, come per incanto, sorgono dal suolo. Gli abissini credono si tratti di castigo di Dio, e gli abitanti del Tigrè ne incelpano Menelik, che dicono contaminò il paese coll'invasione dell'anno passato fin oltre Makallè.

Ha sospeso i pagamenti, a Catania, la Ditta Rapisardi G. B., che da più anni esercitava il commercio in tessuti e filati specialmente nazionali. Passivo, un milione.

Si trova in cattive acque anche la Ditta Tacciolà e Galatti di Messina, grossista in tessuti.

Possono parlare le scimmie ?

Il professore Garner dice di sì.

Non scherziamo; noi non facciamo che riportare l'articolo seguente pubblicato al posto di onore, in grandi caratteri, dal *New York Herald*, edizione di Parigi.

Il professore Garner, uno dei principali apostoli della scienza, della filologia comparata, ha fatto una scoperta sorprendente. Essendo convinto da un pezzo che « ogni suono preferito da un animale ha un significato che qualsiasi altro animale della stessa specie è in caso d'interpretare « egli si pose all'opera con una serie originale di esperienze. Separò due scimmie conjugate, prese la voce della *signora* in un fonografo, e la scaricò sul maschio che divenne « stranamente eccitato. »

Incoraggiato da questo risultato il professore Garner immagazzinò una gran quantità di discorsi di scimmie entro fonografi, e con gran pazienza e perseveranza, imparò a pronunziarli anche lui. Dopo un po' egli si capacitò che certe parole denotavano certe cose. Scoprì che il linguaggio delle scimmie ha circa sette suoni. Il più frequente di questi, al dire del professore Garner, è come un *u* prolungato. C'è poi un *i*, ma non *e*, *ai* od *o*.

Un giorno, il professore si immaginò che una certa parola di una scimmia significava: latte. Egli proferì il suono a una scimmia eccezionalmente intelligente, la quale rispose subito con la stessa parola, e pose immediatamente la zampa presso la parete anteriore della gabbia. Venne portato il latte. La scimmia lo bevve e ne domandò dell'altro. Ma ulteriori osservazioni condussero alla scoperta che la parola realmente denotava non già latte ma sete o bere.

La conclusione dedotta da questo è che il linguaggio delle scimmie è estremamente greggio ed astratto. Le scimmie non hanno un termine specifico per denotare l'acqua e un altro pel latte; ma semplicemente un'aticolazione generale indicante qualche cosa da bere. Esse pure hanno una parola per denotare cibo, ma non un termine specifico per denotare carota, pomo o pane.

Il professore ha dimostrato il linguaggio delle scimmie ha nomi, ed ora egli è intento all'impresa di trovare se esso abbia pure «segni di azione» ossia verbi.

Tutti i filologici tengono dietro con grande interesse alle ricerche del professore Garner. Ma appena egli si sia impadronito del linguaggio scimmiesco, e grazie ai suoi esperimenti fonografici abbia compilato una grammatica rudimentale di esso, il professore intende di penetrare i misteri delle lingue dei cani, dei cavalli, degli uccelli e dei gatti.

Le minaccie dei briganti turchi.

Belgrado, 10. Un commerciante, arrivato qui da Costantinopoli, racconta che il capo dei briganti Athanas, in una lettera diretta al granvisir, dichiara che, se il governo ottomano farà inseguire la sua banda, questa compirà una grassazione ancor più terribile; tutti i viaggiatori verranno fatti prigionieri e per il loro riscatto si domanderà un milione di franchi.» La mia banda — scrive Athanas — si comporrà di 600 uomini.» — Lo stesso capo-banda ha scritto una lettera anche ad un giornale di Costantinopoli. In essa parla della ripartizione del prezzo di riscatto or ora intascato. Egli trattiene per sè 50,000 franchi, ripartisce fra i compagni franchi 90,000 e 60,000 ne regala ai poveri. Infine dice che non lo cerchino neppure, perchè i proiettili non possono colpire nè lui nè i suoi.

Un bandito letterato.

A Simon Tornia (Ungheria) la forza pubblica ha fatto una retata di 50 banditi della più bell'acqua. Tutti i prigionieri appartengo alla razza zingara, e parecchi tra loro han diversi assassinii sulla coscienza. Ma ciò che rende la retata singolarmente interessante è questo: il capo della banda è autore d'un dizionario zingaro di cui la prefazione è stata scritta da un augusto collaboratore: l'arciduca Giuseppe d'Austria.

Il Principe di Galles ha di che consolarsi. Pare che anche gli arciduchi non abbiano sempre buon naso, o non siano sempre fortunati, nella scelta i loro collaboratori.

Una sfida all' imperatore Guglielmo !

Un dispaccio da New-York ai giornali francesi dice che un tedesco, di nome Goerdeler, abitante America, ha sfidato a duello l'imperatore di Germania se non acconsente a far impiccare Bismarck che lo cacciò dal suo paese nativo.

Goerdeler partirà per la Germania il 27 giugno e si recherà direttamente a Berlino, dove probabilmente lo aspetti il Manicomio.

Uragani terribili imperversarono in tutta la Germania: la regina di Sassonia, passeggiando in carrozza, per poco non fu colpita da un fulmine.

Cronaca Provinciale.

ORRIBILE TRAGEDIA

UN MARITO CHE UCCIDE LA MOGLIE,

poi sè stesso,

dopo invocato il perdono del padre.

Molinis, frazione del Comune di Tarcento in amenissima posizione appiè di colline deliziose, fu stamane dolorosamente funestata da' orribile tragedia.

Un uomo fra i venticinque ed trent' anni, uccise la propria moglie, incinta; poi sè stesso.

I corpi esamini furon trovati nell'orto vicino alla casa di abitazione dell'uccisa e dello sciagurato suicida.

Il truce fatto accadde verso le sei di stamane

Sembra che i due sposi fossero andati per tempo a raccogliere foglia — il marito salendo sugli alberi per tagliarne le bacchette, la moglie affastellandole.

La moglie giaceva riversa al suolo. Vestiva da contadina; scalza i piedi. Aveva la nuca squarciata con un colpo di roncola, e dall'immane bocca usciva il sangue e si raggrumava al suolo.

Vicino al cadavere di lei, giaceva supino quello del marito — le braccia incrociate sul petto — un crocefisso nella destra, postogli dai primi accorsi. Fra i quali, notiamo un impiegato giudiziario della città nostra. — Lo sciagurato respirava ancora. Aveva la gola squarciata, la trachea spaccata. Il di lui sguardo roteava semispento nell'orbita.

L'impiegato giudiziario — con quella pratica esperienza che gli viene dall'avere presenziato molte sezioni cadaveriche ed assistito a medicamenti di parecchi feriti — cercò, s'era possibile prestare qualche soccorso al moribondo. In quel mentre giunse pure il dottor Antonio Biasizzo, il quale tentò porre sotto il capo dell'infelice un cuscino... Ma dalla orribile ferita fiottava gorgogliando il sangue, spandendosi sulla camicia, sulle vesti, per terra... Impossibile ogni soccorso.

— Vivrà due, tre minuti, al più — disse il medico.

Quali sieno le cagioni di tanto eccidio, non si conoscono. Pochi momenti prima, lo sciagurato suicida aveva consegnato una lettera ad un ragazzo del paese, tutta imbrattata di sangue. In questa lettera — diretta ad un fratello militare — egli dice che, avendo avuta in passato cattiva condotta, non vorrebbe il bambino che sua moglie portava in seno diventasse come lui. Domandava scusa e compatimento al padre se, per questo motivo e pel dispiacere che un fratello aveva sciupata parte dell'avita sostanza, «*aveva pensato di morire*.

Parrebbe quindi che marito e moglie fossero d'accordo venuti al disperato passo: ma, comunque, fu certo lui che uccise la donna, come si argomenta dalla posizione della ferita che lei violentamente strappò dai viventi.

Quando l'impiegato giudiziario udinese partiva per ritornare in città, il suicida respirava ancora, ma per brevi minuti: il freddo di morte già intorpidiva quelle membra poco prima gagliarde...

Dal paese, una processione di uomini e donne s'avviava verso la casa dov'era piombata sì tremenda sciagura. Anche i carabinieri, da Tarcento, giungevano in quel mentre.

I due morti appartenevano a famiglie che vivono discretamente, per essere contadini: tanto che il tragico insolito fatto non si potrebbe a scrivere che ad una fulminea aberrazione.

Arresti.

Per oltraggio all'Arma dei Reali Carabinieri fu arrestato in Casarsa il 6 corr. Garna Paolo bracciante del luogo.

— Fu arrestata in Premariacco la pregiudicata C. G. per furto di un orecchino d'oro, commesso il 5 corr. in danno di Conchione Giovanni.

— Fu arrestato in Pontebba il 7 corr. il contadino Gistaler Pietro che deve scontare venti giorni per furto semplice.

Note Goriziane

Gorizia, 11 giugno.

— Il Mercato dei bozzoli verrà aperto qui il 18 o 20 corrente.

Sebbene si facciano quest'anno spedizioni colossali di ciliege, il prezzo si mantiene in questi giorni bassissimo, cioè da 3 a 5 soldi al chilogramma.

— Il Ministero del commercio ha incaricato la Luogotenenza di Trieste di eseguire, d'accordo con una Commissione governativa, la revisione del tracciato generale presentato dagli Ingegneri Antonelli e Dreossi per una normale ferrovia locale da un punto della Meridionale, Ronchi o Monfalcone o Cervignano, e per una ferrovia di rimorchio da Monfalcone a Porto Rosega; e di far partecipare alla Commissione ufficiosa per quella revisione anche rappresentanti della Meridionale, della Direzione delle ferrovie austriache dello Stato, nonchè i membri del Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Monfalconese.

S'incaricò innoltre la Luogotenenza, in vista che la ferrovia in progetto si troverebbe garantita dall'assunzione di molte azioni fondamentali da parte degli interessati, di favorire nel miglior modo la sottoscrizione degli anzionisti, per rendere fattibile nel più breve termine possibile questa ferrovia, la cui utilità viene da tutti riconosciuta, e d'influire specialmente perchè gli interessati si impegnino a lunga durata.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 11 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	12 Giugno ore 7 ant.
Ter	20.4	22 4	22.3	17.	24.	15.4	14 5	15 2
Bar	752.5	752.	751.5	751	—	—	—	748.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 11-12. 13 1

Tempo vario

Bollettino astronomico

12 Giugno 1891

Sole
leva ore di Roma 4 6 8
Passa al meridiano 11 56 21 4
Tramonta » » 7 46 8
Fenomeni importanti:

Luna
leva ore 9 27 a.
tramonta ore — —
età giorni 5 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 23. 9 33. 5.

Il Signore di Fagagna
ossia
un rabbuffo senatorio.

La *Patria del Friuli* faceva jeri un complimento all'on. De Puppi perchè a Montecitorio avea *sciolto le labbra al canto*, quand'è che ci vennero a dire come sull'*Effemeride Barduscana* all'Onorevole avevasi, proprio ieri stesso, scagliato un *rabbuffo*. Poveri giudizj umani! tante teste e tante opinioni!

Subito ci accorgemmo che, trattandosi d'un Deputato, quel *rabbuffo* non poteva essere se non un *rabbuffo senatorio*, direttogli dal *Signore di Fagagna*. Evviva il galateo! evviva l'armonia, che pur dovrebbe esistere tra i nostri *uomini politici ed uomini pubblici!*

Ma, pel *rabbuffo senatorio*, non ne verrà scapito all'on. De Puppi, chè il *rabbuffo* non meritava davvero.

Compreso dal bisogno delle economie, l'on. De Puppi non chiedeva già al Ministro Chimirri di abolire i *Concorsi agrarii, bensì di non accordarli con troppa facilità*, perchè costano troppi denari ai Comuni, alle Provincie, ed allo Stato a cui si ricorre sempre.

Se i *Concorsi agrarii* saranno meno frequenti, e più gioveranno a mostrare i veri progressi dell'agricoltura. E lo stesso deve ripetersi riguardo le Esposizioni.

Venendo poi al *Concorso agrario* destinato per Udine, mentre altre Provincie non volevano averlo, finchè quella di Verona annuì; le censure mosse dal *Signore di Fagagna* all'on. De Puppi, quale Sindaco di Udine, sono affatto ingiuste, anzi insussistenti.

Noi colle nostre orecchie abbiamo udito Deputati provinciali rallegrarsi per aver potuto, causa le minaccie di cholera, sottrarre la Città e la Provincia a grave spesa, cui imprudentemente si erano impegnati.

Dunque *Concorsi agrarii* sì, ma a qualche distanza di tempo. *Esposizioni* sì, ma quando c'è effettivamente da *esporre qualche nuovo prodotto o notevoli immegliamenti nelle industrie*. Tutto il resto è *vanità e spesa superflua*.

L'on. De Puppi ha parlato saviamente, ed il Ministro Chimirri terrà conto della raccomandazione, di cui però non avrebbe avuto bisogno, sapendosi già le intenzioni del Ministero.

Si consoli l'on. De Puppi pel *rabbuffo senatorio* dell'Effemeride Barduscana, perchè già ormai in Friuli il *Signore di Fagagna* niuno lo tiene più per un oracolo.

Il prof. Sbarbaro e la « Patria del Friuli ».

Nel numero di jeri del *Libero Edificare*, il Prof. Sbarbaro si degnò di citare il nostro Giornale chiamandolo *generosa Patria del Friuli*, forse perchè abbiamo parlato onorevolmente di lui con un nostro articolo inserito nel 2 giugno sotto il titolo: *il così detto matloide che la insegna ai savj*.

Mandiamo un saluto all'illustre Professore; e dovrà riuscirgli gradito perchè gli viene dalla Città ch'è patria del tribuno Attilio Luzzatto, il quale fra qualche giorno gli farà sentire, appena uscito dal carcere di Sassari, le trepidanze sulla virtù de' Giudici del Tribunale di Roma nello interpretare il famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano.

Tolleranza,
e rispetto ai cadaveri.

Udine, 11 giugno. Narrano gli *specu-latori* del cielo come accada talvolta che un astro si spezzi in due, formando due astri novelli i quali — da uniti che erano — dopo per opposte vie prose-guono, ognor più slontanandosi.
Così, io penso, è accaduto e accade ai nostri tempi, in cui la società civile e la chieresia fecero divorzio: ogni giorno più si distaccano l'una dall'altra, ogni giorno più si allontanano.
E mentre quanti si trovano, comun-que e dovunque, alla testa della società civile, inculcano lo spirito della tolle-ranza e del rispetto reciproco, e questo spirito va sempre più diffondendosi in tutto il corpo sociale; pare che nell'op-posto campo riprenda vigor nuovo lo spirito dell'intolleranza.
Io scrivo per quanto vedo nella mia città.
Durante le due processioni del *Corpus Domini* si dovettero registrare due pic-coli incidenti caratteristici: nella prima, scambio di vivaci parole fra due sacerdoti, perchè uno di questi (corto di vista, fra le altre) non tenevasi il cappello in mano anche dopo passato il *Santissimo*; nella seconda, la pretesa di un altro sacerdote che alcuni soldati s'inginocchiassero al passaggio del *San-tissimo*.
Giorni fa sul *Cittadino Italiano* un corrispondente da Tolmezzo — un prete che sta nelle vicinanze della capitale carnica — parlando di tempi belli e tempi brutti, dopo avere elencata una sequà di miserie, soggiungeva veleno-samente: *Tempo bello per gli ebrei!* quasichè di cristiani cattolici — e fin preti della Santa Madre Chiesa — i quali approfittano dell'altrui miserie, non ve ne fossero a dozzine, a centi-naia! Ma così bisogna cercar d'insi-nuare l'odio contro i credenti in un'al-tra fede!
E jersera — ed è questo il fatto che m'indusse a scrivere — fui testimonio d'atto poco rispettoso verso la salma d'una povera donna. Giù pel viale Ve-nezia, procedeva lento un modesto cor-teo funebre, senza emblemi religiosi. Portavasi all'ultima dimora la vedova d'un operaio delle Ferriere, di religione protestante. Seguivano la carrozza fu-nebre alcune persone amiche e correli-gionarie; una trentina o quarantina fra uomini e donne. E' pietoso costume — anche dei non credenti, anche degli atei — di levarsi il cappello al passag-gio di una bara: fra quattro legni sta il corpo nel quale pur ha battuto un cuore ed ha sofferto ed ha amato; l'essere quei battiti ora per sempre cessati, e l'essere spenta per sempre la fiamma che alimentava quella mente d'un nostro fratello, non sentimenti d'odio ci suggerisce, ma di pietà. Ecco perchè tutti, al passaggio di una bara, si levano rispettosi il cappello. E' l'e-stremo saluto.
Ebbene, due schiere di chiericuzzi trepassarono senza il menomo atto di rispetto. E perchè il conte Giovanni di Moredo, il quale trovavasi alla bir-reria dei fratelli Moretti, osservò con accento sdegnoso, ma senza parole di offesa, l'atto irriverente: i futuri sa-cerdoti della schiera che veniva pel viale dov'è quella birreria, si voltarono beffardi, ridendo!.. Questi — mi chiesi — questi saranno i futuri ministri di pace e di amore?...
E come una folla di pensieri mi venne alla mente, assistendo alla breve scena, mi ricordai gli altri piccoli episodi che vi ho riferito più sopra, non seppi trattenermi dallo scrivervi questa mia, della quale voi farete l'uso che vi pare.

Luchin.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Per la Stazione di Udine. — Il Presi-dente della Camera di Commercio spedì il seguente telegramma al Ministro di Commercio ed agli on. deputati Seis-mit-Doda, Solimbergo e Marinelli:
« Prego sollecitare Ministero lavori pubblici approvare progetto spostamento binari stazione Udine, i cui fondi sono stanziati bilancio altrimenti, trascorsa stagione utile, dovrebbesi rimettere ven-turo anno collocamento tettoia tanto reclamata e che trovasi avanzata co-struzione officine Milano. »

Rassegna quindicinale delle merci all'in-grosso sul mercato di Lione. — Coll'ap-poggio della Camera di Commercio i-taliana di Parigi e del r. Ministero del Commercio, si è intrapresa in Lione la pubblicazione di questa Rassegna quin-dicinale, destinata gratuitamente a tutte le Camere di Commercio del Regno, allo scopo di tenere i produttori e commer-cianti italiani al corrente dei prezzi pra-ticati in quell'importante mercato.
La Rivista, che contiene le mercu-riali d'ogni specie di merci e segnata-mente delle sete, è a disposizione del pubblico negli uffici della Camera di Udine.

Un vetro nel piede.

Carlini Pietro, un ragazzo di via Grappo, venne jeri medicato all'Ospitale per ferita da taglio alla pianta del piede sinistro. Aveva preso un vetro nel piede, come usualmente si dice.

Società Reduci.

I Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria nella Sala di Scherma, in Via della Posta, per lunedì 15 corrente alle ore 8 pomeridiane per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Elezione del Presidente, di un Consigliere, del Cassiere e dei due re-visori dei Conti.

Le urne resteranno aperte per la votazione fino alle 9 e mezzo pom.

Udine, li 12 giugno 1891.

Il Vice Presidente
G. Clodig.

—

Restano in carica i signori: Clodig cav. prof. Giovanni, Vice-Presidente ed i Consiglieri Antonini Marco, Baschiera avv. Giacomo, Bonini cav. prof. Pietro, Cantoni Gio. Maria, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Fran-cesco, Caratti nob. Francesco, di Pram-pero co. comm. Antonio Senatore, Pa-dovani Giuseppe.

I tre processi di jeri.

Visano Giuseppe fu Francesco da Blessano, imputato di omicidio involon-tario fu condannato alla detenzione per mesi 2 e giorni 15, ed alla multa di lire 83.
Regeni Angelo — Ghenda Giovanni — Simiotti Luigi di Marano Lagunare imputati il primo ed il secondo di ol-traggi al terzo, e questi di percosse al Ghenda: furono condannati, il primo a giorni 12 di reclusione, il secondo a giorni 7 di reclusione, il terzo venne assolto per non provata reità.
Favitolo Maria, Tomè Luigia, Favi-tolo Angela e Visentini Maddalena, im-putate di furto; vennero condannate tutte a quattro giorni di reclusione, meno la Tomè che fu condannata a soli tre giorni.

Asino ribelle.

Zorzi Luigi fu medicato jeri al nostro Ospitale per ferita alla mano destra prodottagli da morsicatura di un asino.

Municipio di Udine.

Avviso.

Il locale signor Procuratore del Re ha fatto richiamo a questo Municipio perchè sia pienamente eseguito quant'è disposto dall'art. 371 del Codice Civile, secondo il quale, chi dichiara la nascita all'Ufficio di Stato Civile, deve anche presentare il neonato, salva dispensa soltanto in causa di gravi circostanze.
Tutto si rende noto per l'esatto adempimento dell'accennata prescri-zioni.

Dal Municipio di Udine
li 8 giugno 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di un atto di convenienza.

Udine, 10 giugno.

Permettete che mi associ a chi ri-marcò il vostro mistero nel riferire una circostanza luttuosa testè accaduta: mi-stero usato anche dagli altri giornali cittadini e perfino dai corrispondenti dei giornali veneziani; mistero che più saltò agli occhi di tutti perchè due o tre giorni prima non si era usato uguale riserbo nel riferire consimile caso lut-tuoso. Perchè usare due pesi e due mi-sure? perchè non dovrà la stampa, ch'è oramai una *istituzione*, osservare scru-polosamente il concetto della *legge u-guale per tutti*?
La differenza di trattamento — ogni-qualvolta si tratti di fatti occorsi in pubblico — è un delitto di lesa ugua-glianza; e benchè tali delitti non sieno da verun codice puniti, pure v'è la pub-blica opinione che inesorabile vi con-danna quando ve ne rendete colpevoli. Capisco i riguardi verso le famiglie; ma se una famiglia risente acerbo e profondo il dolore perchè uno de' suoi membri disgraziatamente arriva ad es-sere violento contro sè stesso, anche le altre uguale strazio risentono: e il ri-guardo che usate verso l'una lo dovre-ste usare pur verso le altre.
E' un appunto critico benevolo, il mio, del quale non v'impermalirete: anzi spero che possa riuscire efficace a farvi mutar sistema. E se non giovasse, pa-zienza! vi sorbirete un altro sfogo, alla prima occasione! *Un imparziale.*

La venuta del fratello di Gesù Cristo!!

Una nuova nuova setta religiosa si sta formando attualmente in Inghilterra, la quale pretende possedere il dono profetico e l'intelligenza di una lingua mistica.
Essa conta già tra i suoi credenti pa-recchi membri dalla più alta distinzione, fra i quali la famiglia ducale D'Argyll, il marchese di Lorne, genero della re-gina Vittoria, e tutta la famiglia del duca di Westminster.
Questa setta profetizza il ritorno di Gesù Cristo sulla terra, o almeno d'un suo fratello, che verrebbe a consolidare l'opera del suo illustre predecessore.
Molte signore dell'aristocrazia inglese si sono fatte neofite della religione alla moda e cercano di fare proseliti, comu-nicandosi i connotati di questo nuovo Messia, onde poterlo riconoscere nei luoghi in cui si presenti inopinatamente.

Lo sciopero dei tipografi a Vienna è terminato. Gli operai spesero centomila fiorini per sostenere lo sciopero: ma nulla ottennero, avendo ripreso il lavoro alle condizioni di prima.

Notizie telegrafiche.

Contro i portoghesi

Mozambico, 12. Grande inquietu-dine in seguito a notizie dal Capo. Gou-veia con circa tre o quattromila indi-geni è insorto contro i portoghesi e si dichiarò favorevole agli inglesi. Il go-vernatore spedisce delle truppe per re-primere la rivolta.

Non vogliono deporre le armi.

Iquique, 11. Il ministro degli Stati Uniti a Santiago propose un armistizio alle due parti belligeranti, ma la pro-posta fu respinta.

I viaggi delle cavallette.

Costantinopoli, 11. Le cavallette venendo dall'Eufrate invasero il vilaiet di Aleppo. La colonna delle cavallette ha una fronte di parecchie leghe.

Viaggio del principe ereditario.

Roma, 11. Il principe di Napoli an-drà a Londra nel prossimo luglio e vi incontrerà coll'imperatore di Germania. Il principe italiano sarà ospite della Regina Vittoria.

Elezioni politiche in Olanda.

Aja, 11. Il risultato per le elezioni politiche dà; 44 liberali, 11 antirivo-luzionali, 22 clericali. I liberali quindi avranno una piccola maggioranza.

Il movimento chinese contro gli europei.

Londra, 11. Telegrafano da Shan-ghai che le missioni fondate dai gesuiti nella vallata di Yang-Tsekieng furono attaccate dagli indigeni sovraeccitati per la carestia.
Parecchie missioni e specialmente quelle di Hon Tloie e Taw Yang furono distrutte; quella di Nankin è molto minacciata.
Le navi europee di stazione a Shan-ghai sono partite per l'alto fiume per proteggere i cristiani.
Questa partenza rende allarmante la situazione delle tre missioni europee a Shanghai ove si trovano le Banche e gli uffici delle grandi seterie di Lione.
La popolazione dell'alto fiume reclama l'intervento energico degli agenti di-plomatici.

NOTIZIE DI BORSA

VIENNA, 11 ore 10.20 (anti-borsa). — Azioni Credit 301.—. Anglobank 156 25. Banca Union 236.50. Lombarde 105 50. Napol. 9.26.—| Ferr. Stato 284.37. Azioni Credit ungherese 343.50 Rendita aust. carta 92.57. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.65. Rendita ungh. in carta 5.0|0 101.60. Azioni Lloyd ——— Azioni Ta-bacco 161.—. Länderbank 210.80. Calma.

Borsino serale del 10 giugno. — Rendita au-striaca in carta 92.50 a 92.65, Rendita unghe-rese 4 p. c. 105.48 a 105.65. detta in carta 101.50 a 101.70 Napoleoni 9.24.—| a 9.25.—| fine giugno 9.24.—| a 9.25.—| Londra 117 .1|8a 117 3|8 Credit 300.1|2 a 300.1|2 Rendita italiana 91.5|8. a 91.3|4

Borse

TORINO 11.	
Rend. c.	94 35.—
Rend. fine	94.6 .—
GENOVA 11.	
Rend. 5 0|0	94.70.—
FIRENZE 11,	
Rend. Ital.	94.70.|—
Camb. Lond.	25.29.—
» Francia	100.95.—
BERLINO 11.	
Rend. Ital.	92.20.—
LONDRA 10.	
Ingles.	95.1|4.
Italiano	92 7|16

MILANO 11.	
Rend. it. c.	94.35.—
Rend. fine	94.62.—
Fran. a vis.	100.95.—
Lond. a 3 mesi	25.522.
Berl. a vista	124.90.—
» a 3 mesi	—.—,—
ROMA 11.	
Rend. c.	94.70.—|
» per fin.	—.—.—
PARIGI 11.	
R. F. 3 0|0	95. 82.—
Rend. ital.	93.75.—

VENEZIA 11.

	da	a
Rend. Italiana 5 0|0 god. 1 gen. 1891	94.50	—.—
» » 5 0|0 god. 1 lugl. 1891	92.33	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6. 0|0.
Banco di Napoli 6. 0|0.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	100.75	101.—	—.—	—.—
Londra	25.26	25.33	25.27	25.34
Venezia-Trieste	218 1|8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	218 1|2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale. che odora soavis-simamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.
Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istru-zione.
Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

L PRESTITO A PREMI

meglio organizzato è quello

BEVILACQUA LA MASA

Una Obbligazione del costo di Lire **12.50** deve vincere

L. 400.000

Un gruppo di Cinque Obbligazioni del co-sto di Lire **62.50** può vincere

L. 1.350.000

Prossima Estrazione 30 Giugno corr.

Le Obbligazioni e i gruppi di Cinque Ob-bligazioni si vendono dalla Banca Nazio-nale, dai principali Banchieri e Cambia-valute e dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Genova.

Il più assimilabile e il più digeribil. dei Prodotti Ferruginosi è l'Acqua Mi-nerale della Sorgente

S^TA CATERINA

Essa vince la concorrenza di tutte le preparazioni ferruginose che si vendono nelle Farmacie. È prescritta dai Medici in tutte le Città d'Italia, in Austria, Oriente, America e Indie. —
Unici Concessionari A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11, In Udine presso: F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami. 4

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 60
Ulster mezza stagione	da 16 a 70
Vestiti completi	da 18 a 50
Calzoni novità	da 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bam-bini a maglia. Calzetti sen-za cucitura e Cravatte.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.
Comperate la polvere Vanzetti, il preserva-tivo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.
E' benemerita venditrice l'impresa di Pub-blicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio-Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Spec-chiere con cornice dorata e senza — Lam-pade a petrolio — Oggetti casalinghi in me-tallo — Posaterie fine e mezzo fine ecc., ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.

Lastre di vetro usuale da finestre al-l'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smeri-gliate, rigate, colorate e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri ar-ticoli a prezzi di eccezionale convenienza.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 6 pom.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E., N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.

Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè ar-rivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle mi-gliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli di seta da L. 3,75 e più.
Gli acquisti fatti su vasta scala con-cedono di poter fare prezzi assai mode-rati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.
Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la am-mirabile efficacia delle celebri POLVERI AN-TIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico far-maceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, scia-tica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSA-RINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Teso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

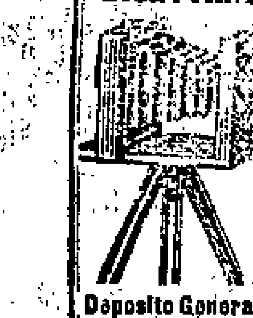
Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*
VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.
VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.
VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Ma-sciadri n. 5.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!



L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda,* **Milano**

L'ELIXIR SALUTE

L'Elixir Salute, esposto alla Mostra Regio-nale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'argentodorato — e riportando così la più alta ricompnsa fra i liquori esposti.
Nel dare questo annuncio ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Ma-sciadri, 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi, il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Nuovo Stabilimento Bagni

IN

S. Pietro in Volta.

Prossimo a Venezia — Sui famosi Murazzi — Cura dell'acqua e aria marina — Ristoratore fornito di tutto il confortabile — Prezzi modicissimi — Ottimi alloggi — **Massima economia e comodità.**

Per informazioni rivolgersi:

Direzione Stabilimento Bagni
S. Pietro in Volta.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo.

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 o presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc.,* in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer, MILANO** Viale Venezia 28.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C, Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerossimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DENTI BIANCHI

è **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

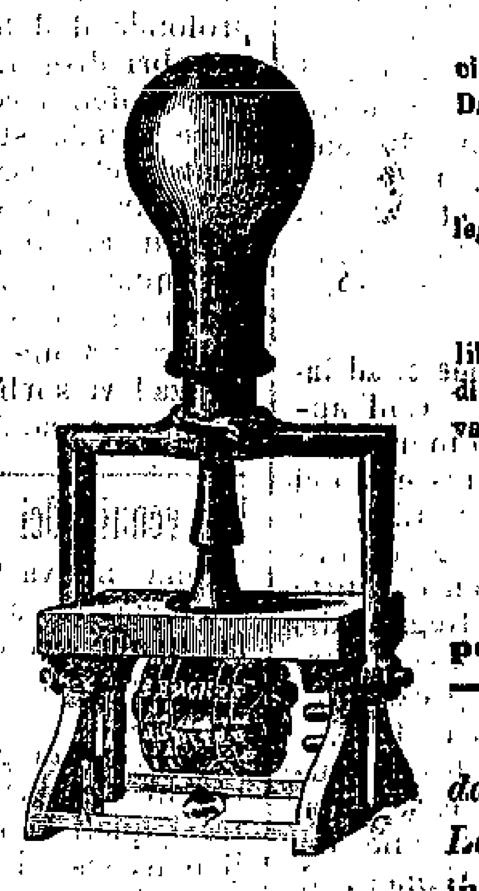
Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA
Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Rondi* di *Praga,* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75.*

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.